

Valvole, il settore tira ma pesa la difficoltà a trovare personale

Al «Valve think tank»

Un comparto che sta vivendo un momento d'oro, con crescita annua del 30-40% nei volumi, che sconta però le difficoltà del reperimento di risorse umane adeguate e i rischi connessi alle destabilizzazioni geopolitiche internazionali. È il settore delle valvole, che ieri, durante la sesta edizione di «Valve industry think tank», in previsione della Fiera Ivs 2026 (a Bergamo dal 19 al 21 maggio 2026), ha approfondito i temi del settore in riferimento all'attrattività delle aziende per i candidati delle nuove generazioni all'auditorium di Confindustria Bergamo.

Il convegno, cui hanno partecipato oltre 100 imprenditori e tecnici del settore, è stato promosso da Ivs - Industrial Valve Summit (la più importante manifestazione internazionale dedicata alle tecnologie delle valvole industriali) in collaborazione con Valvecampus, l'associazione per la formazione dei produttori italiani di valvole industriali. Nel 2022, quasi 4 valvole per l'Oil&Gas su 10 prodotte in Europa sono state realizzate in Italia, dove il settore ha sfiorato i 3 miliardi di valore della produzione (+12% rispetto al 2021). Numeri realizzati all'interno di ecosistema di 139 imprese (oltre il 90% del fatturato è realizzato in un raggio di cento chilometri dalla provincia di Bergamo) che occupano oltre 10mila addetti.

«Il tema delle risorse umane - ha sostenuto Marco Manzoni, vicepresidente Confindustria Bergamo con delega all'Education - è cruciale per sostenere un sistema manifatturiero tra i più avanzati d'Europa. Anche nel nostro territorio le imprese stanno però sperimentando, in un contesto di declino demografico, una crescente difficoltà ad attrarre e trattenere persone e a trovare profili adeguati, con una



Settore valvole ancora in crescita

particolare criticità per quelli tecnici». Difficoltà confermata da Marco Ghilardi, amministratore della Starline di Telgate e Fabio Brevi, amministratore della OmbValves di Cenate Sotto. I due imprenditori hanno poi sottolineato «l'ottima salute» del comparto. Entrambi hanno rilevato «una crescita del fatturato nel 2024 di circa il 30%», riconfermata (aggiungendo un ulteriore 10%) nel 2025. Crescita però frenata dal contesto geopolitico instabile «che non consente di fare programmazioni oltre i 12/18 mesi».

Massimiliano Medri, vicepresidente Adecco Italia, ha ribadito le difficoltà di reperimento delle risorse umane, cui le aziende chiedono specifiche caratteristiche di conoscenza tecnica e capacità di lavorare in team. Francesco Apuzzo, presidente di Valvecampus e della Carrara di Adro, ha poi presentato il Comitato scientifico e le linee guida del programma di Ivs 2026, con «contenuti su sviluppo e innovazione nel campo dell'idrogeno, le applicazioni nell'Intelligenza artificiale e altri problemi critici delle valvole di controllo e sottomarine».

Andrea Iannotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA